


Strong Customer Authentication nel 2021

Analisi dei primi dati europei e italiani

Axerve • Whitepaper



Il presente documento è di proprietà esclusiva di Axerve S.p.A., che ne detiene tutti i diritti di riproduzione, diffusione, distribuzione e alienazione, nonché ogni ulteriore diritto individuato dalla vigente normativa in materia di diritto d'autore. Il presente documento e il suo contenuto non possono pertanto essere ceduti, copiati né diffusi senza l'esplicito consenso di Axerve S.p.A.. È possibile riprodurre parzialmente o riassumere il documento, purché vengano citati espressamente autore e la fonte www.axerve.com. Il mancato rispetto della corretta citazione sarà perseguita legalmente.

Agenda

Statistiche dell'adozione del 3DS2 in Europa	3
3DS2 in Italia: la performance più bassa d'Europa	4
Panoramica delle autenticazioni in Italia: confronto di gennaio con il primo trimestre 2021	5
Le motivazioni delle autenticazioni fallite in Italia	7
Piani di adozione della SCA in Europa	8
Transazioni EEA-UK e Brexit	9
Strong Customer Authentication: dati di osservazione Axerve a gennaio 2021	10

Statistiche dell'adozione del 3DS2 in Europa

Secondo una ricerca di Mastercard elaborata sulle carte divise in base alla nazionalità di emissione e che ha preso in esame il periodo 1 gennaio-5 marzo 2021, buona parte dei Paesi europei sta riscontrando un **tasso di autenticazione delle transazioni via via crescente e spesso superiore al 50%** di diversi punti percentuali. Tra gli Stati che hanno registrato valori più bassi si sono: il Portogallo (53,5%), l'Italia (51,1%) e il Belgio (50,7%).

Il **Regno Unito**, incluso nella ricerca nonostante il suo ritiro dall'Unione europea, risulta la **nazione con le performance migliori in assoluto**, come visibile nella tabella 1. Il 90,4% delle transazioni nel periodo preso in esame, infatti, sono state autenticate e di queste il 62,2% è stato autenticato frictionless, ossia senza autenticazione a 2 fattori da parte dell'acquirente.

	% Authenticated	% Auth Frictionless by issuer or SCA Delegation
Grand Total	71,3%	25,8%
UNITED KINGDOM	90,4%	62,2%
CZECH REPUBLIC	87,5%	29,9%
IRELAND	86,5%	63,7%
SLOVAKIA	83,3%	4,7%
GREECE	80,1%	37,0%
CROATIA	73,9%	2,0%
SPAIN	73,2%	33,9%
NETHERLANDS	72,2%	26,4%
SWEDEN	71,2%	19,8%
DENMARK	71,7%	0,0%
BULGARIA	70,2%	35,7%
POLAND	67,1%	13,2%
FINLAND	67,1%	3,8%
GERMANY	66,6%	36,3%
AUSTRIA	66,3%	27,4%
ROMANIA	65,0%	4,4%
HUNGARY	64,3%	7,2%
FRANCE	60,8%	6,1%
PORTUGAL	53,5%	21,6%
ITALY	51,1%	7,3%
BELGIUM	50,7%	2,3%

Tabella 1
Fonte: Mastercard Analysis

3DS2 in Italia: la performance più bassa d'Europa

Come evidenziato nella tabella 1, il nostro Paese è risultato tra i meno efficaci del resto d'Europa che invece ha avuto un tasso di autenticazione medio del 71,3%. Anche l'applicazione di autenticazioni frictionless, pari al 7,3% del totale, ha fatto registrare un dato distante dalla media europea che si è attestata sul 25,8%. Questi dati non danno solo il quadro del mercato italiano in termini di applicazione della SCA ma spiegano anche perché **il nostro Paese perde attualmente circa il 43,9% delle transazioni con 3DS, come evidenziato nella tabella 2.**

Questo dato ha superatodi molto la media europea che si è attestata, a marzo, sul 25,3%. Questo significa che per poco meno della metà dei pagamenti la richiesta di autenticazione a 2 fattori non si è conclusa, **generando di fatto un calo delle vendite.**

Quando l'**Access Control Server (ACS)**, ossia il soggetto che verifica se la carta aderisce al protocollo e ne gestisce l'autenticazione in fase di pagamento, **non riesce a fornire un esito ad un pagamento effettuato con una carta emessa con i protocolli 3DS2 attivi** a causa di problemi tecnici, **si parla di Attempt.** Come evidenziato dalla tabella 2, in questo frangente **l'Italia fa registrare un dato superiore alla media europea, 5% contro il 3,4%,** il che la posiziona **tra i Paesi meno performanti.** Infatti, se è vero che la transazione va direttamente in autorizzativo, è bene considerare che l'issuer risponde spesso con un "KO" per non sostenere i costi di frode nel caso in cui il pagamento non fosse genuino. Se dunque all'apparenza potrebbe sembrare un escamotage per evitare la SCA, in realtà **un numero elevato di Attempt** si traduce, anche in questo caso, **in un calo di conversion del carrello.**

	% Not Authenticated	% Attempt
Grand Total	25,3%	3,4%
UNITED KINGDOM	8,6%	1,0%
IRELAND	10,5%	3,0%
CZECH REPUBLIC	12,0%	0,5%
SLOVAKIA	15,4%	1,3%
GREECE	18,2%	1,7%
HUNGARY	21,9%	13,8%
SPAIN	24,9%	1,9%
GERMANY	25,3%	8,0%
CROATIA	25,6%	0,4%
AUSTRIA	25,8%	7,9%
NETHERLANDS	26,6%	1,2%
BULGARIA	26,9%	2,9%
DENMARK	26,9%	1,4%
POLAND	27,7%	5,2%
SWEDEN	28,1%	0,7%
FINLAND	30,7%	2,2%
ROMANIA	33,8%	1,2%
FRANCE	37,4%	1,8%
PORTUGAL	42,3%	4,2%
ITALY	43,9%	5,0%
BELGIUM	48,3%	1,0%

Tabella 2
Fonte: Mastercard Analysis

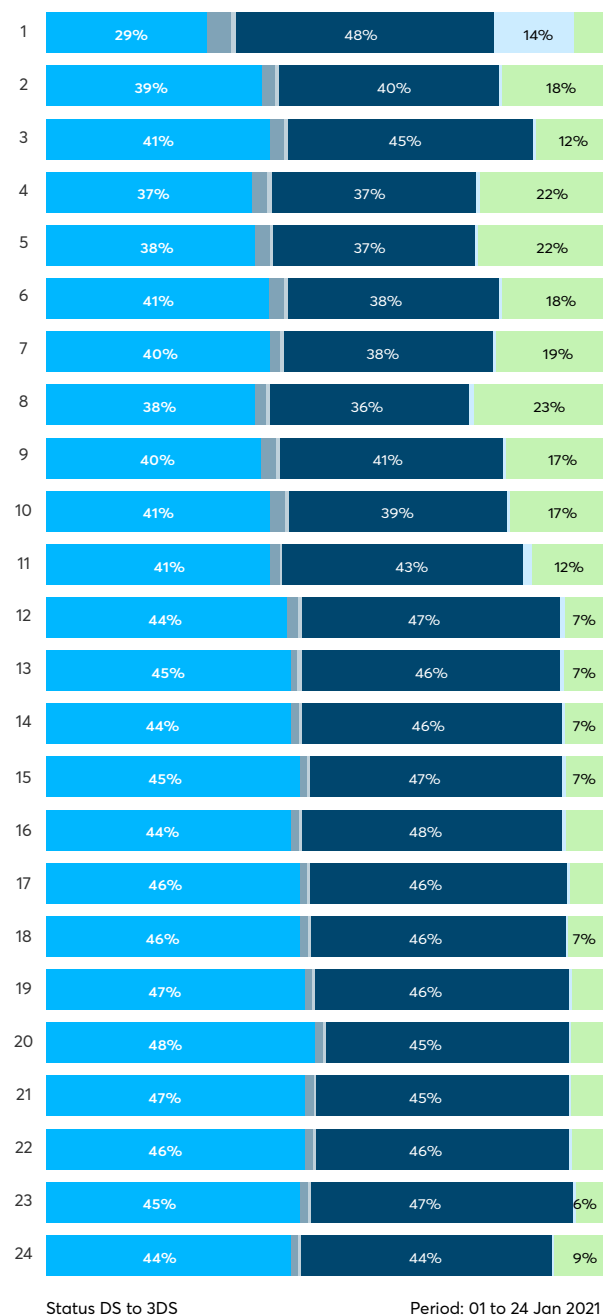
Panoramica delle autenticazioni in Italia: confronto di gennaio con il primo trimestre 2021

Come abbiamo visto anche in precedenza, il tasso di transazioni per le quali l'autenticazione non è andata a buon fine si è attestato intorno al 43,9% ai primi giorni di marzo, un numero ancora molto elevato, soprattutto se paragonato alla media di sistema. Il grafico della tabella 3 fotografa gli esiti giornalieri delle autenticazioni registrate nei primi 24 giorni dell'anno dai quali è possibile trarre alcune conclusioni.

Innanzitutto è evidente che le **autenticazioni non concluse per problemi tecnici dell'ACS sono andate via via riducendosi**, attestandosi su un valore indicativo pari al 7%, a fine del periodo del grafico. È bene ricordare però che, sebbene queste transazioni vengano inviate direttamente in autorizzativo e dunque superino la "barriera" dell'autenticazione a 2 fattori, **buona parte di queste transazioni vengono respinte dall'issuer**, e infatti il dato a marzo è sceso sino ad attestarsi al 5%.

Ciò che va tenuto in considerazione poi è che il **trend di crescita delle Authenticated**, dopo una prima e debole crescita iniziale, **intorno al 46%** verso la fine del periodo di analisi (42,3%, media del mese) è migliorato progressivamente, attestandosi

Tabella 3
Fonte: Mastercard Analysis



al 51,1%. **Stesso andamento per le transazioni *Not authenticated*** che si sono spartite lo spazio liberato dalle *Attempts* con le autenticate, raggiungendo anche queste valori intorno al 46% a fine gennaio (46,2%, media del mese) per poi raggiungere quasi il 44%.

Sebbene si presentino di rado, gli stati ***Challenge***, ***Unavailable*** e ***Undefined*** identificano **errori tecnici e anomalie di sistema** che fortunatamente rappresentano solo uno o due punti percentuali del totale e che, come per le *Challenge*, tutto l'ecosistema sta lavorando per eliminare completamente.

Un altro dato particolarmente interessante si riferisce alla differenza sostanziale degli esiti dell'autenticazione a 2 fattori a seconda che si

tratti di transazioni in app o via browser, nella quale i dati di Mastercard evidenziano **un tasso di successo** delle autenticazioni pari al **63,1% nel caso di pagamenti via browser** e solo del **9,6% in app**.

È evidente quindi la necessità di identificare soluzioni che migliorino i tassi di *redemption*, anche perché, considerato l'aumento costante dei pagamenti in app e in mobilità, in caso contrario questi numeri saranno destinati ad aumentare. Le cause di questi esiti sono riconducibili principalmente allo sviluppo di SDK dei provider non ottimizzati e alle app degli issuer non sempre perfettamente performanti, dunque sono questi i fronti sui quali concentrare gli sforzi.

Le motivazioni delle autenticazioni fallite in Italia

Quali sono le ragioni per le quali le autenticazioni falliscono? Secondo le analisi di Mastercard sui Transaction Reason Code, esistono tre macro-categorie di motivazioni:

Time out dell'ACS

A gennaio, oltre il 60% delle autenticazioni fallite si poteva ricondurre al processo di comunicazione con l'ACS, dato sceso al 53,9% ai primi di marzo. Eventuali difficoltà nella gestione dei messaggi di risposta da o verso l'ACS possono essere delle cause a cui ricondurre il time out.

Carta senza protocolli 3DS2 o Transazione non permessa

All'inizio dell'anno, il 25,6% delle autenticazioni non andate a buon fine, a causa della carta di credito che poteva non rientrare tra quelle con i protocolli 3DS2 attivi oppure perché la richiesta di autenticazione non veniva permessa perché il titolare di carta non aveva fornito tutti i dati necessari all'issuer per concludere l'autenticazione (es. mancanza del numero di telefono a cui inviare

l'OTP per finalizzare l'operazione), mentre ad inizio marzo il dato è salito fino al 28,4%.

Abbandono dell'autenticazione

In questo caso l'acquirente non ha concluso l'autenticazione perché ha abbandonato.

Questa motivazione, che ha riguardato il 10,5% del totale delle transazioni a gennaio e il 14,3% a marzo, è da ricondurre principalmente alla *user experience* offerta da tutti gli attori coinvolti nell'autenticazione e in particolare dall'issuer che gestisce il processo anche in termini di front-end.

Piani di adozione della SCA in Europa

Sebbene la PSD2 sia una normativa che riguarda in egual modo tutta l'Unione europea, la Banca Centrale Europea ha concesso alle banche nazionali dei singoli stati di intervenire sui piani di adozione della Strong Customer Authentication.

Come evidenziato nella tabella 4, **ogni Paese ha adottato una pianificazione diversa per applicare la SCA alle transazioni**. Ciò che accomuna però tutte le nazioni è il criterio basato sugli importi. In questo documento ci concentriamo sull'Italia che, oggi, ha un piano di adozione che prevede di adottare la SCA

per le transazioni:

- maggiori di 1.000 € dal 1 gennaio 2021
- maggiori di 500 € dal 1 febbraio 2021
- maggiori di 100 € dal 1 marzo 2021
- tutte dal 1 aprile 2021

Al momento l'arco temporale appena descritto è ancora in fase di definizione e potrebbe subire, in Italia come all'estero, variazioni a seconda dell'andamento di tutto l'ecosistema dei pagamenti online, nell'interesse di tutti gli stakeholder coinvolti.

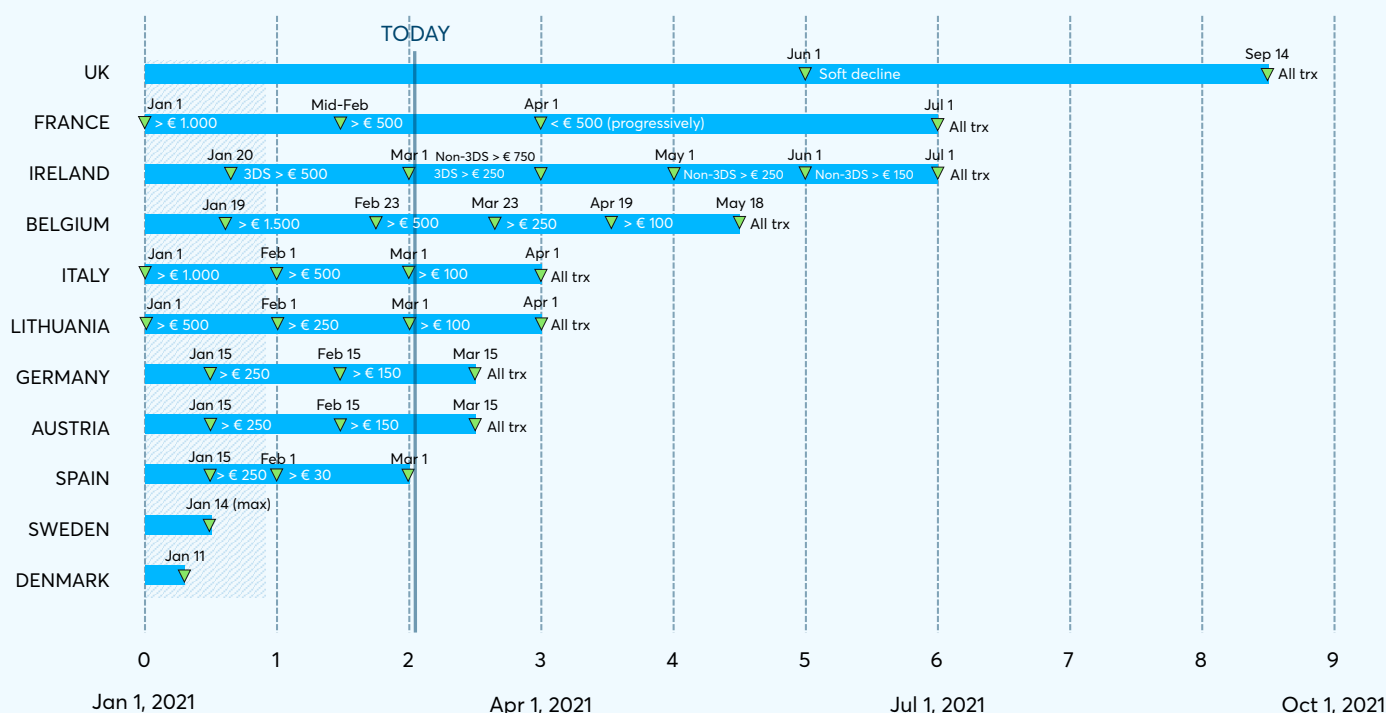


Tabella 4
Fonte: Mastercard Analysis

Transazioni EEA-UK e Brexit

L'attuazione della Brexit, ratificata lo scorso 24 dicembre con la firma di Unione europea e Regno Unito di un accordo di commercio e cooperazione entrato in vigore in maniera provvisoria il 1° gennaio 2021, alla fine del periodo di transizione, ha creato un nuovo scenario anche nell'ambito dei pagamenti. Proprio **a partire da quest'anno infatti Gran Bretagna e Irlanda del Nord non sono più soggette alle direttive della BCE** ma a quelle della FCA (Financial Conduct Authority), soggetto che regola anche servizi di pagamento e moneta elettronica nel Regno Unito.

Come visibile nella tabella 5, il Regno Unito ha deciso di adottare la Strong Customer Authentication dal 14 settembre 2021, ma con la possibilità di applicare dei *soft decline*, ossia dei rifiuti sull'autorizzazione dovuti all'assenza di autenticazione, dal 1 giugno 2021. Dunque, prima e dopo il 14 settembre 2021, cosa cambia effettivamente per Regno Unito e Italia? Prima del prossimo 14 settembre gli issuer italiani possono applicare la SCA a transazioni di

acquirer inglesi a seconda delle caratteristiche di autenticazione di questi ultimi (con o senza 3DS2), mentre gli issuer del Regno Unito possono autorizzare le transazioni di acquirer italiani, secondo il piano di adozione evidenziato nel grafico.

Dalla data di kick-off del 14 settembre, gli issuer italiani dovranno applicare la SCA ai pagamenti di acquirer inglesi, al netto delle possibili esenzioni ed eccezioni. È bene ricordare infatti che la PSD2 richiede l'autenticazione a 2 fattori per le transazioni *one-leg*, ossia quei pagamenti in cui solo l'issuer o l'acquirer si trova all'interno dell'Unione europea.

Anche le società emittenti le carte di pagamento inglesi, a loro volta, dovranno applicare la SCA alle transazioni provenienti da acquirer appartenenti alla European Economic Area (EEA), considerando anche in questo caso eventuali esenzioni ed eccezioni.



Tabella 5
Fonte: Mastercard Analysis

Strong Customer Authentication: dati di osservazione Axerve a gennaio 2021

Alcune elaborazioni di Axerve su un totale di **180 BIN con almeno 100 transazioni nel mese**, permettono un raffronto sull'andamento della conversioni pre e post attuazione PSD2.

Come si evince dalla tabella 6, la **conversione media è leggermente diminuita**, passando dal 67,53% al 67,15% ma ciò che è più evidente è proprio il discostamento dal valore di riferimento. Come si può dedurre anche solo confrontando i due grafici, la **deviazione standard di dicembre**, ossia lo scostamento dalla media di riferimento, era **inferiore (20,34%) rispetto a quella di gennaio**, intorno al 23,38%.

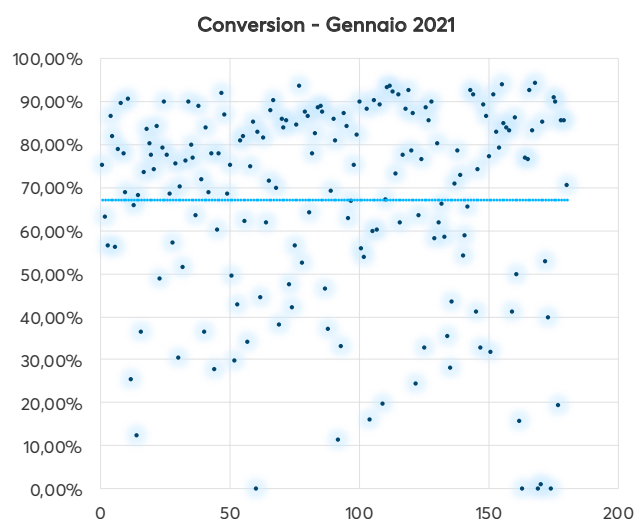
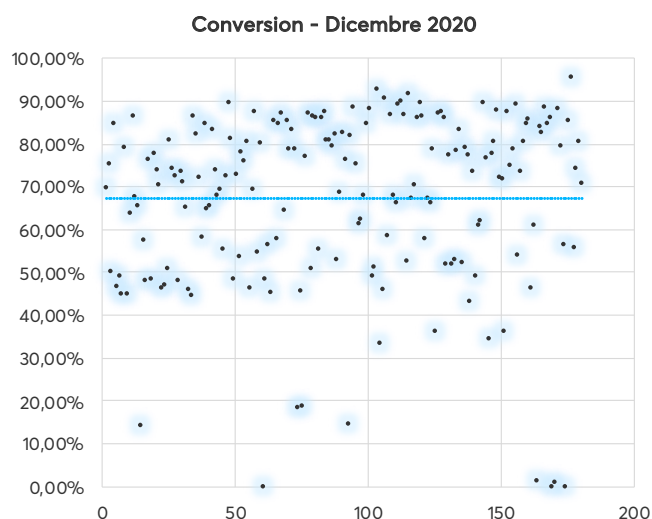
In pratica si evince una **dispersione maggiore del conversion rate**, indice che siamo ancora in una fase molto eterogenea, in cui lo scenario mostra un'alta dispersione dovuta presumibilmente ad un

primo periodo di assestamento, sotto molti punti di vista, che possono andare dalla *user experience* dei processi di autenticazione all'aumento fisiologico di abbandoni da parte dell'acquirente.

Facciamo un **focus sulla gestione delle transazioni Attempt**, vale a dire le transazioni per cui non è stato possibile eseguire l'autenticazione a causa dell'impossibilità da parte dell'ACS, ma per la quale è comunque stata restituita una prova di tentata autenticazione.

Per queste transazioni, le specifiche prevedono che vengano gestite come se fossero state autenticate e poi generalmente autorizzate. È stato notato che su questo fronte il **comportamento degli issuer risulta disomogeneo** con un conseguente calo di conversion, imprevedibile per l'esercente e imputabile alle logiche di funzionali del singolo issuer.

Tabella 6
Fonte: Axerve Analysis





Your Payment Partner to Grow

www.axerve.com

